



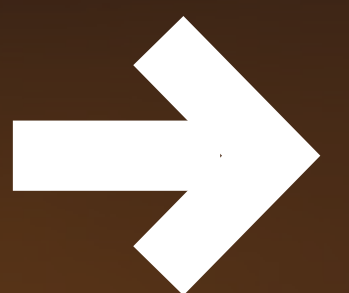
È giusto inserire un
**“TRIGGER
WARNING”**



*per creare social più inclusivi
e “vegan-friendly”?*

Read more

VEGANOK.COM

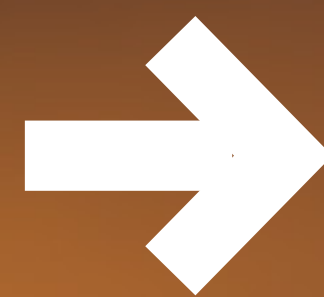
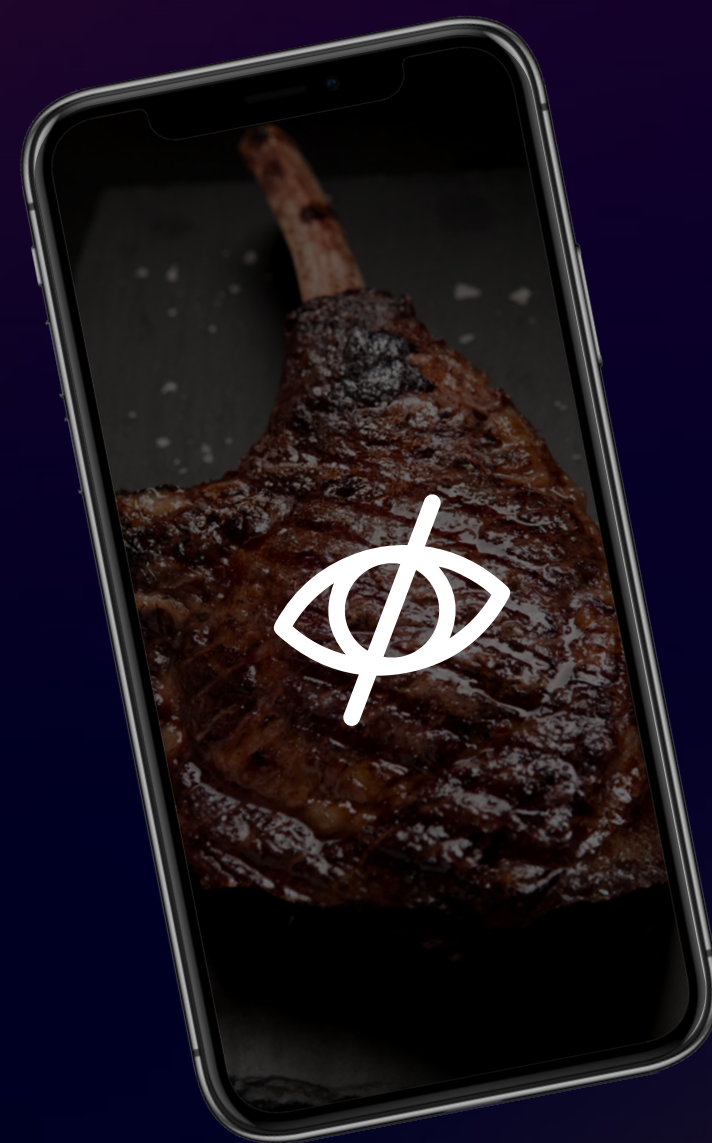


Postare foto di cibo e di tavole imbandite fa parte della cultura social da quando questi strumenti sono nati.

Un'abitudine comune a tantissime persone, che però in ottica di una sempre maggiore inclusività e attenzione alla sensibilità di ciascuno di noi, molte volte non tiene conto

del fatto che si sta

esponendo la propria cerchia di amici o follower alle proprie abitudini alimentari, che non sempre sono condivise da tutti, indistintamente.



UN ESEMPIO SU TUTTI, CHE PORTIAMO IN QUANTO VEGANI:

la sensibilità delle persone che scelgono questo stile di vita chiaramente porta a guardare piatti a base di carne con uno sguardo molto diverso da quello più diffuso.

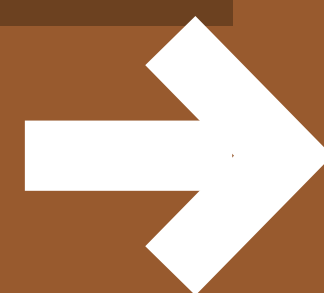
WHAT OMNIVORE SEE



WHAT VEGAN SEE



A chi non ha ancora abbracciato questa scelta potrà sembrare un'esagerazione, ma **può essere molto disturbante** l'idea di assistere, nostro malgrado, a foto di taglieri di salumi, costate, salsicce, grigliate in grande stile e fritti misti vari.



CITENIAMO A FARE UNA PRECISAZIONE.

**LA COSA PIÙ SBAGLIATA
CHE SI POSSA FARE
PER LA CAUSA VEGAN
È SPACCARSI IN FAZIONI
DANDO CONTRO A CHI,
ANCORA, SI NUTRE
DI CARNE.**

Bisogna, invece, cercare di essere pazienti davanti alle domande che si ricevono e, con calma, spiegare le proprie motivazioni aprendo un confronto e una discussione costruttiva. Ed è proprio quello che vorremmo fare in questa sede.

**VERY
INTERESTING!**

**LET'S TALK
ABOUT IT!**



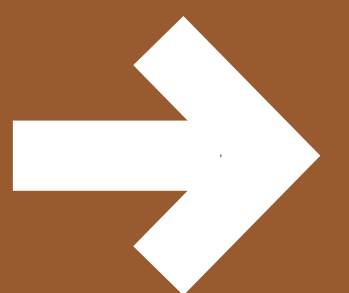
VEGANOK.COM



Per i vegani antispecicisti che credono la vita di un animale valga quanto quella di un essere umano, aprire Instagram per rilassarsi e ritrovarsi la home piena di foto di carne (in occasioni come Pasquetta o Ferragosto quando sembra non si possa avere altri piani che quello di grigliare) potrebbe essere davvero un elemento di disturbo e una fonte di sofferenza.



LA DOMANDA ALLORA È: CI SONO MODI PER EVITARE TUTTO CIÒ?



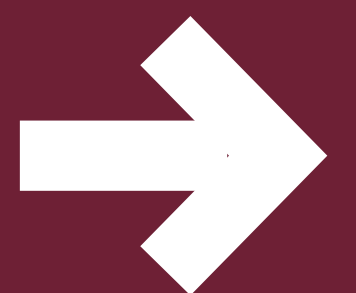
**METTIAMO A CONFRONTO IL CASO
APPENA DESCRITTO CON UNO OPPOSTO,**

**relativo all'utilizzo delle immagini
con lo scopo di sensibilizzare le persone
circa le condizioni in cui vengono allevati
e uccisi gli animali.**



**PROPRIO PERCHÉ LA SCELTA DI FARE
USO DI DETERMINATE IMMAGINI È, IN
QUESTO CASO, RAGIONATO, SI TROVA
SPESSO UN AVVISO CHE INDICA
CHE LE IMMAGINI CHE SEGUONO
POTREBBERO ESSERE DISTURBANTI**

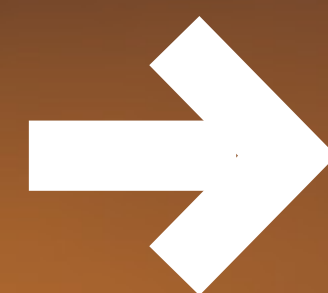
*(sia questo indicato come Trigger Warning,
TW o, in italiano, come avvertenza).*



**NON TUTTI,
INFATTI,
HANNO UNA
SENSIBILITÀ
CHE PERMETTE
DI VISUALIZZARE
DETERMINATE
IMMAGINI SENZA
CONSEGUENZE,
SOPRATTUTTO SE
GIÀ CONOSCONO
COSA CI STA DIETRO.**



Ecco, perché allora non applicare un metodo simile con foto di carne, pesce e animali su tavole imbandite?



CREDIAMO SIA GIUNTO
IL MOMENTO DI INIZIARE
A PARLARE DI QUESTI
ARGOMENTI, non solo con
le battutine che condiscono
le foto delle grigliate
(*“vegano stammi lontano”*
come didascalia alle foto di
Ferragosto su Instagram, per
esempio) ma per spiegarsi - e
di conseguenza comprendersi
- meglio di quanto accada
ora e, soprattutto,
PERCHÉ NESSUNO DEBBA
ESSERE TRIGGERATO
DAI COMPORAMENTI
DEGLI ALTRI.





**Be the change,
for real.**

GO

VEGAN